

John Dowland 1563-1626



Come again!

X1. Come again! sweet love doth now invite
Thy graces that refrain
To do me due delight,
To see, to hear, to touch, to kiss, to die,
With thee again in sweetest sympathy.

X2. Come again! that I may cease to mourn
Through thy unkind disdain;
For now left and forlorn
I sit, I sigh, I weep, I faint, I die
In deadly pain and endless misery.

3. All the day the sun that lends me shine
By frowns doth cause me pine
And feeds me with delay;
Her smiles, my springs that makes my joy to grow,
Her frowns the winter of my woe.

4. All the night my sleeps are full of dreams,
My eyes are full of streams.
My heart takes no delight
To see the fruits and joys that some do find
And mark the stormes are me assign'd.

5. But alas, my faith is ever true,
Yet will she never rue
Nor yield me any grace;
Her Eyes of fire, her heart of flint is made,
Whom tears nor truth may once invade.

X6. Gentle Love, draw forth thy wounding dart,
Thou canst not pierce her heart;
For I, that do approve
By sighs and tears more hot than are thy shafts
Do tempt while she for triumphs laughs.

X= testo presente nell'ascolto



1. Ritorna! il dolce amore adesso invita
Le tue grazie, riluttanti,
A darmi il dovuto piacere,
A vedere, ad ascoltare, a toccare, a baciare, a morire,
Con te ancora nel più dolce cordoglio.

2. Ritorna! ch'io possa fermare i miei lamenti
Per il tuo brusco rifiuto;
Poiché adesso, perduto e disperso
Io siedo, sospiro, piango, svengo, muoio
In mortale dolore e infinita miseria.

3. Tutto il giorno il sole che mi porge splendore
Con smorfie mi causa dolore
E mi ritarda il cuore;
I suoi sorrisi, le fonti che accrescono la mia gioia,
Il suo cipiglio, l'inverno del mio dolore.

4. Tutta la notte i miei sogni sono pieni di sogni,
I miei occhi di lacrime.
Il mio cuore non trova gioia
Nel vedere i frutti e le gioie che alcuni trovano
E ricorda le tempeste a me destinate.

5. Ma ahimé, la mia fede è sempre vera,
Eppure lei non si pentirà
Né mi concederà grazia;
I suoi occhi son di fuoco, il suo cuore di pietra,
Né lacrime né fedeltà li possono invadere.

6. Gentile Amore, estrai il tuo dardo che ferisce,
Ma non puoi trapassare il suo cuore;
Poiché io posso provarti,
Che con sospiri e lacrime più caldi delle tue frecce
Lo tento, mentre lei ride di trionfo.